



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Consulta nazionale per il servizio civile universale
(art. 10, comma 1, del decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40)

Il giorno 11 novembre 2021 alle ore 14:00 si riunisce, in collegamento da remoto, la Consulta nazionale per il servizio civile universale.

Sono presenti: Diego Cipriani (Caritas Italiana); Licio Palazzini (ASC Aps); Laura Milani (CNESC); Bernardina Tavella (UNPLI); Enrico Maria Borrelli (Forum Nazionale Servizio Civile); Sergio Giusti (ANPAS); Laura Monaco (Cooperativa sociale il sentiero); Ivan Nissoli (CSVnet); Sara Pedron (CSEV); Sebastiano Megale in sostituzione di Onelia Rivolta (Anci Lombardia); Hilde March (ANCI); Maria Cristina Zambon (ANCI); Claudio Di Blasi (Associazione Mosaico); Luigi Milano (CSV Abruzzo); Paola Frammartino (Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome); Fabio Squeo (Conferenza delle Regioni e delle Province autonome); Anna Doris Genesin (Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome); Vincenzo De Bernardo (CONFCOOPERATIVE); Giuseppina Piccirillo (Rappresentanti degli operatori volontari); Valentina Veneto (Rappresentante degli operatori volontari); Giovanni Rende, (Rappresentante degli operatori volontari).

Assente: Michelangelo Vaselli (Rappresentante degli operatori volontari); Antonio Ragonesi (ANCI)

Partecipano in qualità di uditori: Cristina Galasso; Feliciana Farnese, Ilaria Rossignoli; Rossano Salvatore; Veronica La Salvia; Lorena Gobbi; Renata Barchiesi; Katia Tulipano; Marilena Mais.

Per il Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale sono presenti: Marco De Giorgi, Capo del Dipartimento; Immacolata Silvia Losco, Coordinatrice del Servizio programmazione degli interventi e gestione dell'Albo; Laura Pochesci, Antonella Franzè del Servizio Comunicazione e Informatica; Stefano Antonucci e Stefano Fortunati del Servizio affari generali, le risorse umane e bilancio; Anna Maria Matteucci, dirigente con incarico di studio e ricerca; Pina Macrì, Ciro Riso, Lucia Zafarana, Danila Perdichizzi, Francesca Conte, del Servizio programmazione degli interventi e gestione dell'Albo; Marco Brozzi della Segreteria tecnica dipartimentale; Marco Pintauro della Segreteria del Capo Dipartimento.

Svolge le funzioni di segreteria Laura Pochesci



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Alle ore 14.25 ha inizio la riunione, il Presidente verifica le presenze.

Il Presidente propone una integrazione all'OdG che preveda, fra gli aggiornamenti da parte del Dipartimento, una informativa sull'istituendo Centro nazionale del Servizio civile con sede a L'Aquila. La Consulta acconsente.

Prima di passare all'esame dei punti all'Ordine del giorno il Presidente fa un appunto sul metodo di lavoro seguito in Consulta anche raccogliendo le sollecitazioni di alcuni membri della Consulta stessa e chiede che si lavori dando piena attuazione all'art. 10 del d.lgs. 40/2017 e che, conseguentemente, garantendo che la Consulta possa essere effettivamente *l'organismo di consultazione, riferimento e confronto in ordine alle questioni concernenti il servizio civile universale*. Rileva con rammarico che nell'ultimo periodo i componenti della Consulta hanno appreso direttamente dal sito istituzionale di norme emanate dal Dipartimento e hanno appreso di importanti modifiche al d.lgs. 40/2017 direttamente dagli organi di stampa. Sottolinea che l'invito non si limita al dare formale attuazione alla norma ma che tale dialogo ha nella sostanza sempre avuto un risvolto benefico sull'andamento dell'istituto ovvero dello svolgimento del servizio da parte degli operatori volontari. Riporta infatti come ad esempio, proprio durante l'inizio della pandemia, un dialogo serrato tra Dipartimento e tutti gli attori del SCU su tutte le circolari e normative emanate in quel periodo ha contribuito a una ripresa rapida e resiliente con soddisfazione da parte di tutti. Sottolinea come l'obiettivo di dare massima attenzione ai giovani non possa quindi prescindere da questo dialogo istituzionale e dal confronto costante con e fra tutti gli attori del Sistema.

Il Capo del dipartimento conferma la massima attenzione della Ministra e del Dipartimento verso la Consulta, gli Enti, il mondo dell'associazionismo, le Regioni e gli Enti locali; tuttavia, in alcuni casi, la politica impone il primato dell'urgenza. Nel caso contingente citato dal Presidente circa le modifiche al d.lgs. 40/2017, è stato necessario presentare un pacchetto di norme abilitanti del PNRR e l'Ufficio legislativo ha avanzato la proposta di semplificazione che era stata, peraltro, già annunciata in Consulta (cfr verbale precedente). L'intervento di modifica -operato in via di urgenza- è stato molto mirato e specifico perchè l'impianto del decreto rimane sostanzialmente immutato. Su questo, anzi, il Capo del dipartimento sollecita la costituzione di un Gruppo di lavoro che possa ragionare sul nuovo sistema di programmazione SCU e tradurre in pratica la semplificazione proposta. Rassicura anche i rappresentanti delle Regioni informando che la Ministra ha recentemente inviato una nota al Presidente Massimiliano Fedriga per aprire un tavolo di confronto.

Genesin ringrazia il Presidente per aver compiutamente espresso un richiamo sul metodo di lavoro che è da tutti condiviso. Si dice soddisfatta per l'annunciato confronto con le Regioni e auspica che si dia piena attuazione alla dimensione *universale* del Servizio civile intendendola non solo rivolta alla platea dei giovani da intercettare, ma anche ai diversi livelli di governo da coinvolgere nei processi decisionali. Anche Milani e Palazzini intervengono condividendo il richiamo del



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Presidente e auspicando la chiusura di una fase di lavoro che ha mostrato dei limiti evidenti e la ripresa di un metodo partecipato.

Rende ricorda che pende la richiesta di incontro con la Ministra avanzata dagli enti che operano all'estero e auspica che tale incontro possa suggellare l'avvio di una nuova fase.

Il Capo del dipartimento chiede che, subito dopo l'approvazione del verbale, si possa anticipare le richieste di chiarimento relative al Bilancio. La Consulta acconsente.

OdG 1 - Approvazione del verbale della seduta precedente;

Il verbale è approvato all'unanimità con gli aggiornamenti proposti già condivisi via *e-mail*.

Sui temi di natura economico-finanziaria interviene Mariangela Valenti, dirigente *ad interim* del Servizio *affari generali, risorse umane e bilancio* e illustra come le risorse previste dal PNRR sono state trasferite in contabilità speciale; quanto ai fondi residui precisa che questi potranno essere quantificati solo ad esercizio finanziario concluso, la decisione circa il loro utilizzo è discrezionale.

Il Presidente chiede se i residui potranno essere utilizzati a integrazione del Bando, il Capo del dipartimento si riserva di decidere dopo che la somma sarà quantificata nel rendiconto.

Borrelli e Cipriani intervengono per sostenere l'utilità che le somme siano messe a disposizione del Sistema andando ad integrare i Bandi.

OdG 2 - Aggiornamenti da parte del DGSCU:

- esposizione delle modifiche legislative al D.Lgs 40/2017 previste dall'art. 29 del Decreto legge recante disposizioni urgenti per l'attuazione del PNRR;

Il Presidente chiede al Capo del dipartimento di illustrare le modifiche che sono già entrate in vigore.

Il Capo del dipartimento, utilizzando alcune *slide* allegate al presente verbale, illustra il quadro strategico che si muove su tre direttrici: semplificazione, miglioramento della qualità della programmazione e digitalizzazione alle quali si aggiungerà il miglioramento della formazione. La programmazione triennale andrà conciliata con il DPF che è annuale, pertanto andranno attentamente bilanciati elementi di rigidità e flessibilità. Annuncia che il Dipartimento desidera ricevere la composizione del Gruppo che lavorerà all'attuazione della innovazione e all'aggiornamento degli atti di secondo e terzo livello.

Sottolinea come la flessibilità potrà essere assicurata dalle sperimentazioni - che si vogliono portare avanti - e da un nuovo tipo di progettazione modulare che preveda, cioè, programmi/progetti che avranno una parte fissa e moduli che saranno finanziati a seconda della disponibilità annuale delle



Presidenza del Consiglio dei Ministri

risorse. Procede comunque, in parallelo, il lavoro che mira alla stabilizzazione del Fondo e conferma l'impegno politico della Ministra in questo senso.

Borrelli condivide l'impianto della riforma ma sottolinea che la modularità dei progetti non sempre si addice ai bisogni che soddisfano i progetti di SCU, a volte invece è utile ripetere l'intervento.

Cipriani sottolinea la necessità di rivedere il d.lgs. 40/2017 avendo riguardo anche al lavoro che sostengono gli Enti e invita a ulteriori interventi di semplificazione in fase di conversione. Chiede chiarimenti per capire come la programmazione triennale dovrebbe determinare un miglioramento della qualità.

Palazzini rileva che, accanto alle direttrici strategiche indicate dal Capo Dipartimento, avrebbe dovuto esserci anche l'obiettivo dell'universalità del Servizio civile con conseguente intervento sull'art 24 del d.lgs. 40/2017. Conviene con Borrelli sui bisogni speciali ed educativi che non si conciliano con la modularità la quale, invece, può prevedersi per i progetti sperimentali. Fra gli indirizzi strategici suggerisce di agire anche su una maggiore omogeneità fra le esperienze che si rivolgono ai giovani. Chiede, infine, come e quando si preveda che avvengano le relazioni istituzionali con le Regioni, le Province autonome e con la stessa Consulta e se si debba considerare che queste avvengano ogni tre anni essendo, per il resto, il Dipartimento unico gestore di eventuali adeguamenti.

Di Blasi considera interessanti le prospettive di semplificazione rappresentate ma invita alla cautela in considerazione sia del fatto che la programmazione triennale si deve intersecare con atti di programmazione annuale, sia del fatto che l'attuale sistema è in vigore da due anni - segnati, peraltro, dalla pandemia - e l'operato dei due anni non è stato ancora oggetto di controllo e verifica.

Milani invita a vedere la semplificazione a tutto tondo tenendo conto non solo delle esigenze del Dipartimento ma anche di quelle degli enti; al riguardo, per esempio, la gestione digitalizzata delle presenze dovrebbe tener conto anche di Enti che hanno già investito in altre soluzioni. Rileva, infine, che la programmazione triennale dovrebbe coniugarsi con una stabilizzazione del contingente. Anche March ritiene che per la specificità del Servizio civile la modularità del modello europeo non possa essere preso a riferimento. Auspica che nel Gruppo di Lavoro si approfondisca la possibilità di accogliere nuove sedi e nuovi enti di accoglienza anche negli anni T2 e T3.

Genesin sul tema della semplificazione invita a riflettere sul fatto che i progetti di pubblica assistenza, per esempio, sono di tipo "gestionale" e quindi sempre uguali a se stessi; valutarli ogni anno è inutilmente gravoso come è gravoso doverli presentare ogni anno. Propone, quindi, di non mettere a bando questo tipo di progetti - per i quali potrebbe essere, invece, prevista una quota fissa nell'Avviso - snellendo, così, in un tempo il lavoro di redazione dei progetti e della loro valutazione. Giudica positivamente la programmazione triennale prevedendo delle flessibilità in



Presidenza del Consiglio dei Ministri

entrata. Anche Megale giudica positivamente la programmazione triennale se gestita con adeguata flessibilità.

Risponde il Capo Dipartimento ringraziando tutti per gli utili contributi. Sostiene che un'ipotesi percorribile, che andrà comunque approfondita all'interno del Gruppo, potrà essere, per esempio, quella di prevedere alcuni programmi modulari e altri lineari. Valuta molto interessante l'intervento di Genesin. Assicura che la flessibilità terrà conto anche di eventuali cambiamenti di scenario e dell'ingresso di nuovi soggetti e che sarà previsto un eventuale aggiornamento annuale anche in funzione di possibili cambiamenti di indirizzo politico che possono determinare nuove priorità. L'allargamento dell'arco temporale mira a favorire la possibilità di ragionare su un respiro più ampio con un'adeguata pianificazione strategica. Per rispondere, infine, a Palazzini assicura che il confronto istituzionale rimarrà fondamentale e si estenderà a temi finora trascurati quali, ad esempio, il monitoraggio dei Programmi triennali o la valutazione degli interventi ex art 21 d lgs. 40/2017.

Il Presidente chiede che si consideri il termine del 29 novembre anche per la costituzione degli altri Gruppi di lavoro già richiesti dalla Consulta. Chiede anche se ci sono aggiornamenti in merito al nuovo Direttore dell'Ufficio per il Servizio civile ma il Capo del dipartimento ribadisce che la Commissione sta valutando le candidature e che la lunghezza del procedimento è dovuta al fatto che la Commissione deve valutare 4 posizioni dirigenziali per le quali è stato fatto interpellato.

Sull'istituendo Centro de L'Aquila dice che il Dipartimento si farà carico del funzionamento della struttura, verrà costituito un Gruppo che lavori alla redazione delle nuove *Linee guida sulla formazione*, nella *governance* del Centro saranno coinvolti anche gli Enti che fanno parte della Consulta stessa. Invita a inviare proposte o idee sul tema.

– **aggiornamenti sullo stato organizzativo della giornata nazionale del SCU prevista per il 15 dicembre 2022;**

Il Capo Dipartimento ringrazia per i contributi ricevuti, in particolare la CNESC e rinnova la richiesta per altri suggerimenti. La sede individuata, nell'area del Gasometro, ospiterà circa 300 ragazzi. Il numero dei partecipanti sarà strettamente condizionato dai protocolli di sicurezza Covid. Si prevede una giornata di lavori dalle 14.00 alle 19.00. Sette i temi di confronto: transizione ecologica, sfida digitale, giovani e pandemia, giovani e sport, giovani e Terzo settore, giovani e Europa, lavoro; ciascun tavolo sarà coordinato da un giovane operatore al quale potrà affiancarsi un moderatore *senior* suggerito dagli Enti che invita ad avanzare candidature. Nella sessione plenaria i moderatori riporteranno alla Ministra le conclusioni. Nello spazio esterno saranno allestiti circa dieci *stand* dove gli Enti potranno esporre le loro attività, una sorta di villaggio del Servizio civile che si propone di favorire la conoscenza reciproca e scambi di idee fra enti e giovani operatori. Il Dipartimento ha avviato interlocuzioni allo scopo di coinvolgere anche altre amministrazioni, quali



Presidenza del Consiglio dei Ministri

ad esempio il Dipartimento per la trasformazione digitale o il Ministero della transizione ecologica, oltre alle Regioni e Anci. Si prevedono collegamenti da remoto per i quali invita a segnalare iniziative. Chiede che entro il 22 novembre gli Enti manifestino il loro eventuale interesse per lo spazio espositivo, per la moderazione dei lavori dei tavoli e che segnalino notizie su eventi sul territorio nazionale. Il Presidente chiede che accanto alla partecipazione di giovani volontari si preveda la partecipazione di aspiranti volontari. I componenti della Consulta chiedono che i temi vengano precisati per iscritto, chiedono chiarimenti sullo *streaming* ma il Dipartimento dice che il lavoro è ancora *in fieri*. Previsto il rimborso dei costi del viaggio per gli operatori in servizio.

La Rappresentanza dei volontari ha inviato al Dipartimento un documento per segnalare due eventi programmati, uno a Bari e uno ad Asti. Sull'evento di Asti, previsto per il 14 dicembre, interviene Veneto spiegando che lo spettacolo teatrale racconterà la nascita e le radici del Servizio civile prevedendo anche una parte aperta alla cittadinanza.

Il Capo Dipartimento alle 16.45 lascia l'incontro lasciando a Losco il compito di rappresentare il Dipartimento.

Milani nota che nei temi proposti per la giornata non si è tenuto conto da quanto suggerito da CNESC e cioè del contributo del Servizio civile nella lotta alla povertà, all'emarginazione, alla prevenzione dei conflitti o anche rispetto alla partecipazione civica e invita a riporre l'attenzione sul Servizio civile e non sui giovani.

Il Presidente invita gli enti a contattare autonomamente il Dipartimento per eventuale utilizzo degli *stand* e se interessati a coordinare i tavoli, avendo già raccolto osservazioni da parte dei membri precedentemente via mail e già condivisi con il Dipartimento.

Interviene Pedron insistendo sulla necessità che si garantisca con tutti i mezzi possibili la massima accessibilità all'evento dando piena attuazione all'aggettivo *universale* del Servizio civile; propone che si prevedano poli diversi con sessioni organizzate da remoto e chiede anche quale sia l'obiettivo dei tavoli di discussione e come verranno affrontati i temi. Invita ad insistere sul tema della partecipazione e sottolinea che sarebbe importante prevedere anche per la rappresentanza una parte attiva.

Losco manifesta disponibilità a prevedere sessioni separate con collegamenti da remoto che confluiscono in chiusura in una sessione plenaria. Le rappresentanze dei volontari ritengono utile che i rappresentanti e i delegati partecipino attivamente e che siano disseminati sul territorio per dare un volto al Servizio civile; Rende conferma che si stanno sollecitando le singole delegazioni a partecipare all'evento.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Espressione di parere circa il Piano annuale 2022;

Losco chiede alla Consulta di esprimersi su questo strumento di lavoro che, benché superato dalle recenti modifiche normative, rimane comunque utile ai fini di una buona gestione amministrativa. Chiede, quindi, che si manifesti, nel merito del documento, un orientamento che avrà valenza gestionale interna.

Il Presidente, concordando sulla utilità del documento, invita i componenti ad esprimersi.

Interviene Palazzini che apprezza la richiesta di parere anche in vista della futura stesura dell'Avviso che, auspica, venga ugualmente portato in Consulta. Stabilisce con Losco l'invio tramite *mail* delle osservazioni puntuali relative al tema delle competenze e intanto ne dà brevemente conto alla Consulta (sul tema competenze propone di inserire la dizione "sforzo in materia di competenze" di precisare "con fondi aggiuntivi", e "a partire dalle competenze richiamate nell'Allegato 6B della circolare 23 Dicembre 2020" e propone la Istituzione di un gruppo interministeriale e interistituzionale con la partecipazione degli enti presenti in Consulta e della Rappresentanza per l'attuazione e il monitoraggio"). Propone di distinguere l'Accordo bilaterale con la Francia separandolo dalla misura aggiuntiva dei tre mesi all'estero,

Milani sottolinea che, rispetto all'inquadramento di contesto, manca il riferimento alle analisi e ai dati prodotti dagli Enti riportati nei Rapporti annuali mentre esprime perplessità sull'utilizzo dei dati del questionario somministrato in vista della giornata del 15 dicembre, in quanto rivolto a un campione esiguo e con domande molto orientate. Quanto alla linea di indirizzo, accoglie con favore l'aumento della percentuale estero e sottolinea, riguardo al potenziamento delle misure aggiuntive, l'importanza di coinvolgere gli enti che le hanno sperimentate. Chiede ancora di specificare in cosa consista la sostenibilità dell'intero ciclo del programma.

Rende anche esprime l'apprezzamento della componente Rappresentanza. Pedron chiede se il "rafforzamento dell'attività formativa" (p. 4) sarà a carico degli Enti e se il Dipartimento preveda un aggiornamento del sito istituzionale. Losco dice che già esiste il progetto per unificare i siti del Dipartimento e la sua realizzazione è in capo al Servizio che si occupa della comunicazione quindi non può rispondere sui tempi.

Losco chiede di inviare entro il 22 novembre le proposte di modifica per consentire al Dipartimento di consolidare e far circolare una nuova versione del Piano sulla quale gli Enti potranno esprimersi, da remoto, entro la fine del mese.

Varie e eventuali:

Megale chiede indicazioni sulle tempistiche, Losco dice che si presume di far uscire il Bando entro la prima metà di dicembre, a seguire l'Avviso agli enti nella seconda metà di dicembre. La scheda



Presidenza del Consiglio dei Ministri

di sintesi rimarrà pressoché analoga, si prevede un intervento molto contenuto per eliminare alcune ridondanze.

Cipriani chiede di eliminare le ultime due informazioni nella scheda di sinesi ma Losco dice che quelle informazioni, inserite l'anno scorso per utilità degli aspiranti volontari, saranno mantenute. Chiede ancora Cipriani se, per quanto riguarda le modifiche su sedi attive, sia possibile introdurre una nuova funzionalità in Helios, che consenta di gestire i numerosi casi di modifica della sede direttamente nel sistema informatico. Rileva inoltre che Helios non consente l'inserimento di due sedi sullo stesso civico, anche se appartengono l'una all'ente titolare e l'altra all'ente di accoglienza (con C.F. diversi, dunque). Losco precisa che – dopo confronto meticoloso con gli Enti – si è convenuto che il sistema blocca il multisede di stesso ente sullo stesso civico, ma se gli enti sono due possono insistere sulla stessa sede. Si riserva comunque ulteriore controllo e verifica. Per quanto riguarda, invece, le cosiddette “sedi attive” precisa che le modifiche – del tutto eccezionali – vanno gestite con PEC in quanto non esiste procedura a sistema. Interviene Zafarana sostenendo e dettagliando quanto rappresentato da Losco. Milani sostiene che non si tratta di una situazione straordinaria e ricorda che in un precedente incontro della Consulta era stato proposto di trattare il caso sotto la specie della *lettera e* “cancellazione della sede”. Stante la delicatezza della questione posta, che coinvolge sia il Servizio che si interessa al progetto sia il Servizio che gestisce i volontari, Losco rimanda ad altro approfondimento.

Alle ore 18.20 il Presidente chiude la Consulta.